



## Scheda informativa: freno all'indebitamento

23 febbraio 2017

---

### 1. Funzionamento del freno all'indebitamento

La base del freno all'indebitamento è costituita da una **regola in materia di spese**, secondo cui sull'arco di un intero ciclo congiunturale le uscite non possono essere superiori alle entrate. L'importo massimo delle uscite è legato all'ammontare delle entrate (ordinarie) al netto degli influssi congiunturali. In caso di sfruttamento della capacità produttiva sopra la media, il limite di spesa è inferiore alle entrate e la Confederazione deve quindi conseguire delle eccedenze. All'inverso, in periodi di sottoutilizzo della capacità produttiva, la formula tollera un deficit, nel senso che le uscite possono superare le entrate.

Con il **conto di compensazione** viene verificato il rispetto del freno all'indebitamento. Non si tratta di un conto in senso stretto, bensì di un controllo statistico. Se alla fine dell'anno le uscite effettive superano il nuovo limite di spesa massimo, la parte in esubero è addebitata al conto di compensazione; se invece le uscite effettive sono inferiori, la differenza è accreditata a questo conto. Anche gli errori di stima delle entrate e della crescita economica sono imputati al conto di compensazione sotto forma di addebiti o di accrediti. Eventuali disavanzi devono essere eliminati nel corso degli anni successivi. Le eccedenze sul conto di compensazione confluiscono automaticamente nella riduzione del debito.

In situazioni straordinarie, come in caso di forte recessione, il limite di spesa può essere aumentato previa approvazione della maggioranza qualificata delle due Camere. Il controllo statistico del bilancio straordinario avviene mediante il **conto di ammortamento**, dove sono registrate le entrate e le uscite straordinarie. I disavanzi devono essere compensati nel corso dei sei esercizi successivi per mezzo di eccedenze nel bilancio ordinario.

### 2. Motivi della riduzione del debito

Dall'anno di introduzione (2003) del freno all'indebitamento fino al 2015 il debito lordo della Confederazione è stato ridotto di circa 20 miliardi di franchi. Gran parte delle eccedenze strutturali impiegate per la riduzione del debito non era pianificata ed è riconducibile per circa la metà a errori di stima delle entrate e per l'altra metà a minori uscite rispetto ai valori di preventivo.

Dal 2007 gli errori di stima **sul fronte delle entrate** sono da imputare principalmente alle maggiori entrate provenienti dall'imposta preventiva, nota per la sua volatilità. Tuttavia, il metodo applicato dal 2012 ha consentito di migliorare le stime. Grazie a questo miglioramento, in futuro gli errori di previsione sul fronte delle entrate dovrebbero compensarsi, senza incidere sulla riduzione del debito.

Le **uscite** sono di regola inferiori ai valori di preventivo, dato che spesso i crediti a preventivo stanziati dal Parlamento non vengono interamente utilizzati e perché questi residui di credito sono di solito più elevati rispetto agli aumenti a posteriori del preventivo. Questi avanzi sono connaturati al sistema e persisteranno in misura minore. Anche in futuro alla fine dell'anno le uscite potrebbero essere di circa 1 miliardo inferiori ai valori di preventivo. I margini di manovra finanziari del preventivo sono dunque più limitati di quelli necessari per rispettare il freno all'indebitamento.